


## NOTE TECNICHE

**Titolo originale:** Heldin
**Regia:** Petra Volpe
**Sceneggiatura:** Petra Volpe
**Fotografia:** Judith Kaufmann
**Musiche:** Emilie Levienaise-Farrouch
**Montaggio:** Hansjörg Weißbrich
**Paese:** Svizzera, Germania
**Anno:** 2025
**Durata:** 92 minuti

## CAST

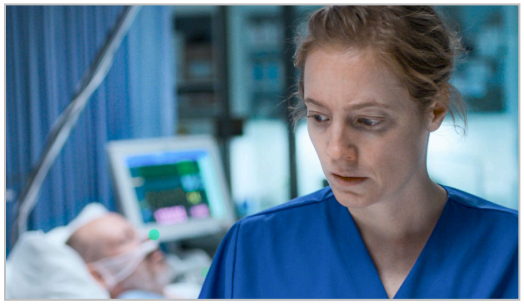
**Leonie Benesch:** Floria Lind
**Sonja Riesen:** Bea Schmid
**Selma J. Aldin:** Amelie Afshar
**Alireza Bayram:** Jan Sharif
**Ali Kandaş:** Nabil Bilgin
**Aline Beetschen:** Evelyn Bühler
**Jasmin Mattei:** Claudia Bach
**Urs Bihler:** sig. Leu
**Jürg Plüss:** sig. Severin

## LA NOSTRA RECENSIONE

*L'ultimo turno* è un film dalla trama semplice: Floria Lind, infermiera, arriva in ospedale per iniziare il turno di lavoro pomeridiano in una giornata in cui sono presenti soltanto due colleghe, e seguiremo gli avvenimenti che la coinvolgono fino a quando la donna non staccherà per tornare a casa. Eppure avremo modo di seguire una storia intensa, ricca, frenetica, estremamente vicina a ciascuno di noi, ma da un punto di vista diverso rispetto a quello a cui siamo abituati: non il dolore del paziente, ma la pressione e lo stress del personale sanitario. Non sono i grandi drammi da "serie tv" con malattie improbabili, ma quelli che possono essere i normali avvenimenti di una giornata qualsiasi.
Floria vive e lavora nella Svizzera tedesca, assegnata al reparto di chirurgia. La situazione è la stessa che potremmo aspettarci in un reparto italiano: stanze piene, poco personale, emergenze e lunghe attese. Probabilmente tutti siamo stati pazienti ricoverati almeno una volta e ci saremo portati a casa qualche lamentela (o magari l'avremo espressa sul momento ad alta voce). Ma quanto sappiamo di ciò che realmente accade fuori dalla nostra stanza, in quel momento?
Proprio attorno a questo gira il fulcro della vicenda. Quello che osserviamo è un grido di denuncia e disperazione, la possibilità e il dovere per ciascun spettatore di vedere e capire, di provare a mettersi nei panni di chi lavora incessantemente per il nostro bene nei momenti più critici della nostra vita.
Ma *L'ultimo turno* deve anche essere interpretato come un monumento, una lode, a tutti quegli eroi che passano in punta di piedi accanto alla nostra sofferenza e magari ai nostri lutti, che vanno oltre la stanchezza di un lavoro logorante per non fare mancare la cura.
Chiunque si ritrovi in reparto ha bisogno di cura e sostegno, di essere visitato e ascoltato, consolato, consigliato, di poter ottenere le proprie medicine e di vedere soddisfare le proprie esigenze. Allo stesso modo, se ciascuno vuole essere il primo, se traduce un semplice bisogno in una chiamata d'urgenza, se intrattiene l'infermiera per più tempo del necessario, si verrà a creare un rallentamento e un ulteriore ritardo per gli altri pazienti. Inoltre, il nostro malessere non dipende da chi ci sta prestando aiuto.



Purtroppo nei momenti difficili è facile prendersela con chi ci sta vicino, cercare un colpevole o una spiegazione in chi non ne sa o non ne è responsabile, specialmente quando pensiamo o speriamo che questa persona dovrebbe miracolosamente farci stare bene il prima possibile. Ma gli infermieri sono soltanto persone umane come noi, con i loro limiti, difetti, problemi personali e purtroppo errori. Devono agire con precisione consapevoli che a volte pochi secondi cambiano tutto, di continuo, talvolta senza potersi prendere una pausa, magari dovendo ingoiare le immeritate angherie subite.
Sono persone soggette al sovraccarico mentale, fisico ed emotivo, poiché ogni malato ha i propri bisogni: chi non può o non riesce ad alzarsi da solo, un medicinale specifico da prendere, una paura da scacciare, un aiuto da chiedere… ed è compito di chi lavora in reparto riuscire a gestire tutto questo senza mai cedere, per diverse ore di fila. Ma lo stress è implacabile per chiunque.



Se non bastasse la fretta, la confusione e dover eseguire impeccabilmente la routine, pure gli infermieri sono vittime di imprevisti, esigenze, schiacciati dalle proprie emozioni oltre a quelle proiettate su di loro dal lavoro stesso, rallentati da quello che può essere l'agire sconsiderato di un paziente.
Risulta logico che non tutti gli operatori sanitari possono essere perfetti o dei bravi infermieri, come anche il migliore di loro può sbagliare, e la fallibilità tipica dell'essere umano diventa un nuovo peso sulla loro schiena e un carico di senso di colpa che resta anche quando il camice viene riposto. Altresì è innegabile come ciascuno di loro sia indispensabile per garantire la migliore efficienza ospedaliera e i più rapidi interventi in caso di bisogno, per cui è nostro il compito di trattarli con pieno rispetto.

**Maria Todesco**
redazione@cineverdi.it

## LA REGISTA



**NOME:** Petra Volpe
**LUOGO DI NASCITA:** Suhr (CHE)
**ANNO DI NASCITA:** 1970

***Ultimi tre film:***

2025 • L'ultimo turno
2017 • Contro l'ordine divino
2013 • Traumland

## L'ATTRICE



**NOME:** Leonie Benesch
**LUOGO DI NASCITA:** Amburgo (DEU)
**ANNO DI NASCITA:** 1991

***Ultimi tre film:***

2024 • September 5
2023 • La sala professori
2020 • Il disertore

## INTERVISTA ALLA REGISTA

**Dietro questo film c'è un lungo lavoro di preparazione. In che modo questo duro lavoro ha cambiato la visione del cast e della troupe?**
Volevamo davvero onorare la complessità di questo lavoro, quindi era importante essere molto precisi. Credo che tutti gli attori e la troupe siano usciti da questa esperienza con ancora più rispetto e ammirazione per il lavoro che viene svolto ogni giorno in migliaia di ospedali in tutto il mondo. L'assistenza infermieristica è molto spesso data per scontata ed è sintomatico che questo lavoro non riceva l'alto valore che in realtà dovrebbe avere.

**Durante le riprese, qual è stata la scena più difficile da dirigere e perché?**
Il film dura solo 90 minuti, ma mostriamo un turno di 10 ore, quindi è stata una sfida creare questa sensazione di continuità. Volevamo che risultasse reale e autentico e, allo stesso tempo, che fosse narrato in modo molto preciso e con una drammaturgia serrata. All'inizio del film ci sono alcuni piani sequenza non montati, che hanno richiesto molte prove e una coreografia accurata. Il tempismo degli attori e della macchina da presa ha richiesto una grande preparazione.

## LA VOSTRA OPINIONE

***Scriveteci al numero 348 56 03 580***

**La voce di Hind Rajab**

Questo film vero, straziante e claustrofobico non mostra nulla ma fa vedere tutto attraverso l'ascolto delle reali voci della bambina e dei soccorritori. Quella disperata richiesta di aiuto della bimba penetra dentro come i proiettili che si sentono esplodere in sottofondo e lacera lo stomaco, scuote la coscienza e inevitabilmente ti fa precipitare in una desolazione senza fine. Ti chiedi cosa si possa fare per porre fino a tanto strazio, non solo a Gaza, ma anche in Ucraina e in tutte le altre zone di guerra e come sia possibile che i potenti che governano il mondo possano permettere che accada tutto ciò. Alla fine della proiezione il silenzio è attonito, doloroso e quasi irreale e non hai risposte né soluzioni; hai solo la consapevolezza che l'uomo sa diventare il peggiore essere vivente, nemico di se stesso. *A.M.D.V.*

Il silenzio assoluto in sala a fine proiezione vale più di mille parole. Non abbiamo visto rovine, spari e morti in diretta ma la dolce voce di una bambina ci ha toccato il cuore e l'impotenza degli operatori ci ha coinvolto con rabbia nelle trame degli accordi per un corridoio umanitario. Ancona e sempre evidente l'inutilità della guerra. *EG*

## CLASSIFICA 51ª RASSEGNA

1. La voce di Hind Rajab……4,46
2. Io sono ancora qui……4,26
3. Per amore di una donna……4,25
4. Divertimento……4,18
5. Una figlia……4,18
6. Le assaggiatrici……4,01
7. Noi e loro……3,70
8. La degustazione……3,64
9. Casa in fiamme……3,44
10. The Life of Chuck……3,30

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### RASSEGNA CINEFORUM

*dal 16 al 20 dicembre, 20.45*
**PER TE**
di Alessandro Aronadio
Italia 2025, 115 min
ingresso riservato ai soci

### RASSEGNA CINEFORUM

*dal 13 al 17 gennaio, 20.45*
**LA VITA VA COSÌ**
di Riccardo Milani
Italia 2025, 118 min
ingresso riservato ai soci

### RASSEGNA CINEFORUM

*dal 20 al 24 gennaio, 20.45*
**TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE**
di Cherien Dabis
Germania 2025, 145 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358